



GRAZIANO SANNA

Il mare come patrimonio comune dell'umanità: dalla tradizione alcuni spunti per un regime giuridico di tutela ambientale

La categoria giuridica del «patrimonio comune dell'Umanità» è stata impiegata per la prima volta nel diritto internazionale pattizio con riferimento alle risorse dell'«Area» nella convenzione di Montego Bay sul diritto del mare.

Questa impostazione si deve ad Arvid Pardo. La nozione di patrimonio comune dell'Umanità viene messa a confronto con il concetto di «*res communis omnium*» dalle origini ai suoi sviluppi nel Medioevo e nell'Età moderna.

Su tali premesse, viene esaminato l'attuale regime giuridico dell'alto mare, e il relativo dibattito della dottrina relativo alla libertà dei mari. Particolare attenzione è data ai profili della tutela ambientale.

The High Sea as Common Heritage of Mankind

The legal principle of «common heritage of mankind» was adopted for the first time in international treaty law with reference to the resources of the «Area» as defined by the United Nations Convention on the Law of the Sea. This structure was due to Arvid Pardo.

The notion of common heritage of mankind is compared with the concept of «res communis omnium» from its origin to the development in the Middle Ages and in the Modern era.

On these premises, the author reviews the present legal regime of the high seas and the scholarly debate on freedom of the high seas. Particular attention is given to environmental protection.